

La città delle carote e la città delle patate. La lettura del territorio attraverso gli enti locali

Original

La città delle carote e la città delle patate. La lettura del territorio attraverso gli enti locali / Goldschmidt, EVA CAROLIN SARAH. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 1(2011), pp. 20-21.

Availability:

This version is available at: 11583/2513728 since:

Publisher:

IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Architetture per piccoli centri alpini

*Premio Konstruktiv per la borgata
Paralup*

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Ecomuseo del marmo di Frabosa

*Recupero di una casa-villaggio a
Canosio*

*Identità, valorizzazione e promozione del
mobile tradizionale valdostano*

Architetture a Nord-Ovest

*La città delle carote e la città
delle patate*

Vivere e lavorare nelle Langhe

*Architettura paesaggio arte a
Pré-Saint-Didier*

La pietra e/o il territorio

Pietra di Langa

Paesaggi terrazzati

ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca
Camorali, Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Triscuoglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione
Architettonica e di Disegno Industriale,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Buongiorno,

Dopo il numero zero a carattere sperimentale, ecco finalmente il n. 1 della rivista ArchAlp, foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino. Abbiamo deciso di dedicare questo primo numero a un tema che ci pare essere cruciale per il futuro del territorio alpino, e in particolare per le Alpi occidentali: la qualità architettonica e paesaggistica dei piccoli centri montani. In un contesto profondamente segnato dalla storia, dalla stratificazione delle opere naturali e dell'uomo, la questione di come intervenire tramite il progetto rappresenta un tema certamente non scontato e non banale. Un tema che ancor prima delle tecniche, mette in campo un problema di atteggiamenti e di "filosofie", di modi di vedere e pensare le preesistenze, il patrimonio, il paesaggio. Per tutte queste ragioni, la questione dei "piccoli centri alpini" ci pare un'ottima cartina di tornasole per ragionare sul presente e il futuro del territorio montano.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta Enrico Camanni che ha assunto il ruolo di direttore responsabile della rivista.

Il comitato redazionale,
Antonio De Rossi e Roberto Dini

Architetture per piccoli centri alpini

Luca Barelo4

Premio Konstruktiv. Riconoscimento al progetto di recupero della borgata Paralup

Daniele Regis6

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Marie-Pierre Forsans9

Ecomuseo del marmo di Frabosa

Liliana Bazzanella, Enrico Moncalvo11

Recupero di una casa-villaggio a Canosio in alta Valle Maira

Lorenzo Mamino14

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano

Marco Vaudetti, Simona Canepa16

Architetture a Nord-Ovest

Roberto Dini e Mattia Giusiano18

La città delle carote e la città delle patate

Eva Carolin Goldschmidt20

Percorsi paralleli

Andrea Delpiano, Enrico Boffa22

Architettura paesaggio arte per il cimitero di Pré-Saint-Didier

Daniele Regis25

La pietra e/o il territorio

Rossella Maspoli28

Pietra di Langa

Rossella Maspoli, Alice Cerrato29

Paesaggi terrazzati

Donatella Murtas31

Recensioni ed eventi33

La città delle carote e la città delle patate

La lettura del territorio attraverso gli enti locali

Eva Carolin Goldschmidt

*In questa pagina:
mappa delle "Terre dei Savoia"*

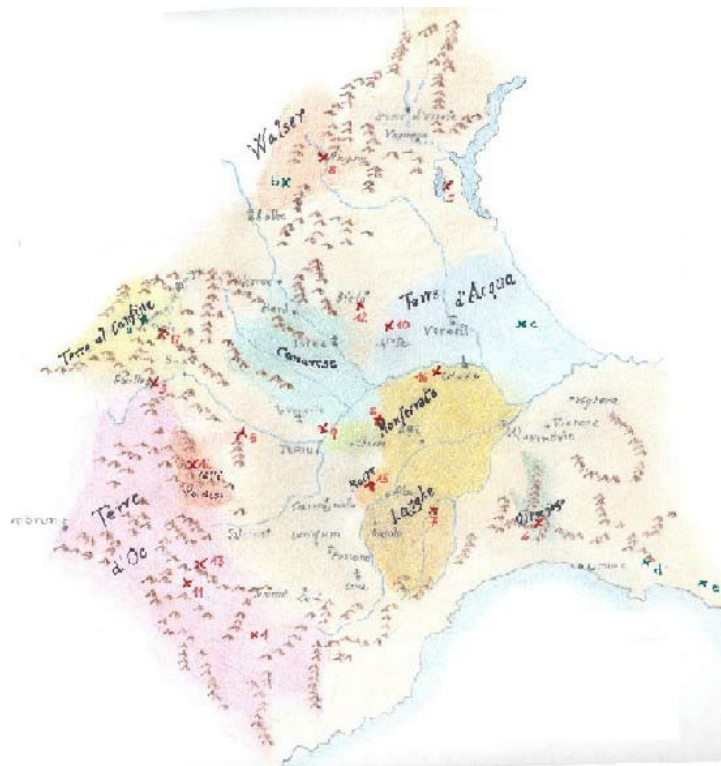
Come viene raccontato il territorio dagli enti che lo promuovono, dalle letture esistenti quali le guide turistiche, dai fotografi, dai siti internet, dal materiale informativo distribuito durante le numerose fiere tematiche che animano il nostro territorio o ancora da quei libri che in biblioteca risultano catalogati come "sezione locale"? Qual è l'immagine che il territorio trasmette di sé?

L'ambizione di specificità locale viene trasmessa attraverso icone semplificate, giustapposte ai luoghi, che spesso, più che tipicizzare, generalizzano, promuovendo il messaggio che è un oggetto fisico a caratterizzare un luogo, iconizzando un'immagine sintetica fino a far coincidere il significante con il suo significato. È il caso per esempio delle città del pane, del porro, del peperone, della fragola, del bue grasso, dell'aglio ecc... che disseminano il nostro territorio.

La lettura per oggetti puntuali è infatti la più utilizzata: rientrano in questa categoria le emergenze architettoniche, naturali, oppure alcuni elementi enogastronomici, o cultural-simbolici. In questo caso ritroviamo un parallelo anche negli strumenti normativi. L'efficacia e il limite di questa lettura è sicuramente la sua decontestualizzazione.

La lettura per itinerari tematici ha l'ambizione di superare la puntualità degli oggetti precedenti ma, essendo settoriale, esclude tutta una serie di elementi che in realtà, attraverso la loro interrelazione, concorrono





*In questa pagina,
a sinistra: estratto della carta dell'autostrada A6
Torino Savona;
a destra: "aree di carattere" nel Quaderno n.18 della
pianificazione, I caratteri del territorio
piemontese, Regione Piemonte, 2004*

alla strutturazione del territorio, pur non appartenendo ad un tema specifico. Rientrano in questo caso per esempio i percorsi naturalistici, quelli culturali, quelli architettonici, dimenticando, però, che non esistono realtà così omogenee da considerare esaustivo questo genere di lettura: in un itinerario del verde ci si dimentica sempre che alla fine bisogna passare in un quartiere artigianale.

La lettura per soggetti competenti, come per esempio nel caso dei testi scritti dagli alpinisti, permette un taglio molto riconoscibile.

Potrebbe essere considerata come una sotto-categoria delle due precedenti, anche se in realtà merita un capitolo a sé per la compresenza di dimensioni differenti, la lettura storica: in particolare, nei casi studio piemontesi sono rilevanti quelle sugli insediamenti medievali, sui racconti di guerra, sulle architetture tradizionali.

La lettura per nuclei compatti ha una grande diffusione soprattutto nelle guide turistiche, nei libri fotografici ecc., testimoniando come lo spazio costruito compatto sia più facilmente riconoscibile nell'immaginario collettivo rispetto allo spazio vuoto.

Si colgono quindi sia elementi singoli, da parte degli insiders con sguardo verso l'esterno, come per esempio nei casi di promozione turistica, sia da parte degli outsiders, che per ragioni di competenze specifiche, si trovano a dover leggere lo spazio dall'esterno con lo sguardo rivolto verso l'interno. In realtà è capovolgendo il punto di vista che si arriverebbe a visioni progettanti inedite dello spazio. A questo proposito particolarmente interessanti sono le letture multidimensionali: quelle cioè che intrecciano alcuni dei punti precedenti, permettendo di mettere in relazione i differenti livelli.